

Un musicista per il Messico. Sarà Ariel Guzik, con una “macchina sonora”, ad invadere lo spazio dell'ex Chiesa di San Lorenzo alla prossima Biennale

Vivaldi vi faceva le prove, mentre il compositore Luigi Nono nel 1984 presentò qui la sua opera Prometeo; si dice che l'acustica dell'ex Chiesa di San Lorenzo a Venezia, consacrata dal 1920, abbia una delle acustiche migliori del mondo. Che ora entreranno a far parte della storia dell'arte messicana, con la partecipazione alla 55esima Biennale di Ariel Guzik, musicista, artista, erborista, inventore e iridologo, classe 1960, che in laguna porterà una "macchina sonora" alta 4 metri, che si staglierà al di sotto del grande edificio -alto 20 metri e di cui rimangono diverse sculture sull'altare. Cordiox, questo il titolo dell'opera, descriverà lo spazio e l'ambiente attraverso il suono, creando un'eccezionale esperienza d'ascolto, proseguendo nella tradizione "musicale" che si riserva, come da tradizione, alla struttura, il cui ultimo rifacimento è stato agli inizi del '600, ma la cui facciata è rimasta incompiuta. Qui, inoltre, sarebbe stato sepolto Marco Polo, le cui spoglie si sarebbero però perse durante i vari restauri che hanno coinvolto il fabbricato religioso. Direttore del Nature Expression e Resonance Research Laboratory in Messico, che per oltre 25 anni ha esplorato i fenomeni di risonanza, meccanica, elettricità e magnetismo come basi per l'invenzione di meccanismi che danno voce alla natura attraverso la musica, Guzik proporrà anche in questo caso un'opera che rimarchi il mistero del mondo anziché decifrarlo, favorendo la percezione dei fenomeni naturali attraverso i sensi, il fascino e la fantasia. Il Padiglione sarà curato da Itala Schmelz, che organizzò tra gli altri eventi anche il primo Festival messicano di Fantasy Movie. Con cosa si aprirà la mostra? Con una fiesta messicana! Of course, il 28 maggio, con DJ Tacostán, mentre dal 29 al 31 sarà possibile fare un tour privato con l'artista, sorseggiando Mezcal.